Num. 273

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	58	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Venerdì 18 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Novembre	731,00	731,80	732,62	+ 5,6	+10,9	+14,2	+ 2,0	+ 9,6	+10,5	+ 0,2	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Sereno neb. nebbia	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 NOVEMBRE 1864

S. M. in udienza del 17 settembre, 5, 9, 23, 30 ottobre e 6 novembre si degnò concedere il sovrano *Exequatur* ai signori:

Servillo de Noël Franc., console del Chilì in Napoli;
Vitalis Nicola, console generale ellenico in Napoli;
Gatti Simone, console ellenico in Milano;
Mano Giorgio A., console generale ellenico in Torino;
Redfield J. S., console degli Stati Uniti in Brindisi;
Morgantini Benvenuto, console della Repubblica Argentina in Livorno;
Thorel Carlo, console di Svezia e Norvegia in Cagliari;
Florio Ignazio, console del Chilì in Palermo.

Con Decreti Ministeriali in data 11, 12 e 26 ottobre p. p. venne pure concesso *Exequatur* ai signori:
Guillot Matteo, vice-console del Brasile in Alghero;
Clauson Corrado, agente consolare degli Stati Uniti in Gallipoli;
Visconti Modroni Guido, vice-console dell'Uruguay in Milano.

Per Decreti Ministeriali del 12 ottobre e 14 novembre furono crette le seguenti Delegazioni Consolari in
Garrucha, dipendente dal R. Consolato in Barcellona;
St-Nazaire, id. in Nantes;
Louisville (Kentuky), id. in New York;
S. Giovanni (Terranuova), id. in Gaspé Basin.

Sua Maestà nella udienza 23 ottobre p. p. ha traslocato il consigliere cav. Filippo Sturzo dalla Prefettura di Grosseto a quella di Foggia, ed il consigliere dott. Emilio Brughera dalla Prefettura di Foggia a quella di Grosseto.

Sulla proposta del Ministro della Guerra S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. Decreti 9 ottobre 1864

Nattino Giuseppe, assist. maestro di ginnastica presso il Collegio militare in Asti, collocato a riposo a datare dal 16 ottobre 1864;
Bracale Vincenzo, scrivano di 1.a classe nel personale contabile d'artiglieria, collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 16 ottobre 1864.

Con RR. Decreti del 13 detto

Costa cav. Giuseppe, contabile d'artiglieria anziano, collocato a riposo a datare dal 1.o novembre 1864;
Figlinesi Frediano, contabile d'artiglieria di 1.a cl., id.

Con RR. Decreti del 23 detto

Lucci Annibale, ufficiale di 2.a classe 1.o rango delle dipendenze subalterne del soppresso Ministero della Guerra di Napoli, accettata la sua rinunzia alla qualità d'impiegato in disponibilità a datare dal 16 ottobre 1864;
Figlioli Giuseppe, applicato di 2.a classe nel soppresso Ministero della Guerra di Sicilia, id.;
Chierleoni Argirio, applicato di 3.a cl. nell'amministrazione centrale della guerra, in aspettativa, ricollocato in servizio effettivo a datare dal 1.o novembre 1864.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 23, 26 e 30 ottobre 1864:

23 ottobre

Gatti Luigi, già attuaro presso il cessato Senato di Piemonte, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Ravotti Giuseppe, id. id., id.;
Bian Domenico, id. id., id.;
Scrimaglia Giuseppe, id. id., id.;
Osella Carlo id. di Casale, id.;
Mornacco Gio. Batt., id. id., id.;
Ageno Antonio, id. di Genova, id.;
Regis notaio Luigi, nominato sost. segr. sovr. presso la giudic. di Bagnasco.

26 detto

Bovio not. Pietro, segr. del mand. d'Intra, tramutato a Spigno Monferrato;
Franzone Pio, id. di Spigno Monferrato, id. ad Intra.

30 detto

Riccio Giacomo, sost. segr. del mand. di Sedilo, nominato segr. del mand. di Benetutti;
Marcello Carlo, già sost. segr. di mand., nominato sost. segr. del mand. di Sedilo;
Delas Raimondo, volont. nella segret. presso la Corte d'appello di Cagliari, nominato sost. segr. del mand. di Sorgono.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 23 e 30 ottobre e del 3 novembre 1864:

23 ottobre

Serra Luigi, sost. segr. di mand. applicato alla segret. della R. procura generale presso la Corte d'appello in Bologna, nominato reggente l'ufficio di sost. segr. presso la medesima procura gen.;
Bruno Pasquale, segr. presso la giudic. mand. di Capizzi, dispensato dal servizio;
Catalfamo Antonio, sost. segr. presso la giud. mand. di Capizzi, nominato reggente la segret. della giud. mand. di Capizzi;
Rabotti Luigi, sost. segr. della giudic. di Castelnuovo ne'Monti, promosso a segr. presso la giudic. mand. di Bedonia;
Anselmi Giovanni, sost. segr. presso la giudic. mand. di Marsala, traslocato nella stessa qualità alla giudic. mand. di Salemi.

30 detto

Pastore Lorenzo, avv. e patrocinatore, nominato r. del trib. del circond. di Camerino;
Renica dott. Giuseppe, sost. segr. del trib. di circond. in Milano sospeso dall'impiego, dispensato da ulteriore servizio;
Bollati Carlo Luigi, sost. segr. del trib. del circond. di Perugia, promosso dalla seconda alla prima categoria;
Campagna Gaetano, segret. del mand. di Soragna, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

3 novembre

Ausiello Salvatore, sost. segr. presso la Corte d'appello di Palermo, nominato segr. della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 23, 26 e 30 ottobre 1864:

23 ottobre

Bertelazzone avv. Luigi, giudice nel tribunale del circondario di Torino, collocato a riposo dietro sua domanda;
Chiodera Ignazio, uditore, vice-giudice a Spezia, nominato giudice mand. a Morozzo;
Carettoni Francesco, id., id. a Trescorre, tramutato a Spezia.

26 ottobre

Castelletti Eugenio, uditore, vice-giudice al II mand. di Milano, tramutato a Sommariva del Bosco.

30 ottobre

Mezzazza Dionigi, giudice mand. a Castelnuovo Scrivia (Tortona), tramutato a Santa Giulietta (Voghera);
Orsi cav. Francesco, id. a Santa Giulietta, id. a Pontestura (Casale);
Ottone Evasio, id. a Pontestura, id. a Castelnuovo Scrivia (Tortona);
Pedda Vincenzo, id. ad Iglesias, id. a Villacidro;
Sechi-Conglu Efisio, id. a Villacidro, id. ad Iglesias;
Mulas-Pilia Sisinnio, id. a Fordongianus, id. a Fonni;
Satta Mura Gabriele, id. a Fonni, id. a Fordongianus;
Melissano Gio. Battista, id. a Santo Stefano al mare, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;
Peretti Carlo, id. a Castellazzo Bormida, id.;
Fea Alessandro, id. a Dronero, id.;
Gerbino Francesco, id. a Giaveno, id.;
Giordano Gio. Battista, id. a Bossolasco, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;
Morosino Giuseppe, id. a Cesana Torinese, id.;
Dell'Orso Giuseppe, id. a Masserano, id.;
Carpanetto Gio. Battista, id. a Mombercelli, id.;
Calandra Stefano, id. a Cava Manara, tramutato in Felizzano;
Dionisotti Emilio, id. a Moncalvo, id. a Cava;
Prevignano Luigi, id. a Montiglio, id. a Moncalvo;
Novelli Francesco, id. a Ticineto, id. a Montiglio;
Morelli Luigi, id. a Castelletto d'Orba, id. a Ticineto;
Raffaghelli Gio. Battista, id. a Roccaverano, id. a Castelletto d'Orba;
Cafre Gaudenzio, vice-giudice del mandam. di Novara, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Faini Ercole, uditore, vice-giudice a Ceva (Mondovì), tramutato nella stessa qualità al mand. di Novara;
Magliano cav. Alessandro, giudice nel trib. di circondario a Cuneo, promosso alla 1.a categoria;
Leone Carlo, id. a Vigevano, promosso alla 2.a categ.;
Biandrà conte Massimo, id. a Torino, id. alla 3.a categoria;
Dell'Oro Giuseppe, uditore, vice-giudice ad Appiano (Como), tramutato a Ceva (Mondovì).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 23, 26 e 30 ottobre 1864:

Massa-Saluzzo conte Leonzio, presidente di sezione nella Corte di cassazione di Milano, collocato a riposo;
Bonacci cav. Filippo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, presidente di sezione nella Corte di cassazione di Milano;
Eula comm. Lorenzo, già segretario gen. nel Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, procurator generale presso la Corte d'appello di Casale;
Ussoglio Giovanni, consigliere presso la Corte d'appello di Genova, trasferito a quella di Torino;
Pescetto Giacomo, id. di Palermo, id. di Genova.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 30 ottobre 1864:

Farisell Giuseppe, giudice mand. a Castel S. Giovanni (Piacenza), promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;
Pigorini Emilio, id. a S. Secondo di Parma, id.;
Vitali Patrocio, id. a Ponte dell'Olio (Piacenza), id.;
Bocchi Pietro, id. a Busseto (Parma), id.;
Fontana Giovanni, id. a Mirandola (Modena), promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;
Pedrazzi Angelo, id. a Correggio (Reggio), id.;
Frabetti Abdon, id. a Castelnuovo ne'Monti (Reggio), id.;
Ostioni Patrizio, id. a Reggiolo (Reggio), id.;
Vitali Giovanni, id. a Montefiorino (Pavullo), id.;
Petrazzani Gio. Batt., id. a Vignola (Modena), id.

S. M. sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente del portafoglio della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni con RR. Decreti delli 30 ottobre u. s. e 6 novembre corrente:
Lofaso Nunzio, sottotenente di vascello nello Stato-maggiore dei porti, in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in effettività di servizio;
Cafiero Gaetano, piloto di 2.a cl. ivi, collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione;
Grenet Francesco, sottot. di vascello nello Stato maggiore generale della R. Marina, nominato aiutante di bandiera dell'aiutante generale del 2.o dipartimento marittimo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 17 *Novembre*.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Occorrendo provvedere al posto di professore di disegno della R. Scuola dei Macchinisti della R. Marina stabilita in Genova a seconda del prescritto del Regio Decreto,

È aperto un esame di concorso pel posto medesimo alle seguenti condizioni:

1. L'esame sarà dato nel capo-luogo del 1.o Dipartimento marittimo il 2 gennaio 1865;
2. Le condizioni per l'ammessione al concorso sono:
   1. D'essere Italiano;
   2. D'aver compiuto al 1.o gennaio prossimo il 24.o anno d'età;
3. Le domande per l'ammessione al concorso vogliono essere indirizzate ai comandanti in capo dei Dipartimenti marittimi di Genova, Napoli ed Ancona;
4. Le domande ora dette debbono essere redatte in carta da bollo da Ln. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del candidato, ed essere corredate dei seguenti documenti:
   1. Atto di nascita debitamente legalizzato;
   2. Fede di buoni costumi rilasciata dalle Autorità comunali del luogo di domicilio del petente, di data non anteriore a venti giorni dall'epoca in cui sarà presentata.

   Non si accetteranno più domande d'ammessione dopo il 25 novembre corrente;
5. La Commissione esaminatrice sarà nominata da questo Ministero e sarà composta come segue:
   L'aiutante generale del 1.o Dipartimento, presidente,
   Un ufficiale superiore di vascello, membro,
   Il direttore delle costruzioni navali del 1.o Dipartimento, id.,
   Il direttore della Scuola dei Macchinisti, id.,
   Il prof. di geometria descrittiva della Scuola di Marina in Genova, id.;
6. L'esame di concorso sarà pubblico; il candidato dovrà rispondere successivamente ad un quesito su ciascuna delle seguenti materie:
   1. Metodo teorico-pratico graduale d'insegnamento del disegno lineare e meccanico;
   2. Geometria descrittiva applicata alle macchine;
   3. Determinazione delle dimensioni delle macchine a vapore e loro particolari giusta programma che ne stabilisca il sistema, la forza e la pressione del vapore.

   I succitati quesiti saranno scelti e sviluppati nei limiti dell'opera *Cours raisonné de dessin industriel par Armangand Ainé*, colle necessarie estensioni per l'applicazione delle macchine a vapore marine;
7. Il candidato idoneo che a seguito dell'esame di concorso risulterà il 1.o sarà accettato in qualità di professore di disegno nella Scuola dei Macchinisti coll'annuo stipendio di L. 2500, e riceverà annuncio di tale fatto per mezzo della *Gazzetta Ufficiale*;
8. Il professore eletto dovrà fare un anno di prova, giusta il prescritto dell'art. 27 del Regolamento pelle RR. Scuole di Marina del 21 febbraio 1861, prima d'essere confermato con nomina Regia.

Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dall'art. 491 e seguenti del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie annesso al R. Decreto 13 dicembre 1863, n. 1628, per l'esecuzione di quello in data 3 novembre 1861, n. 302,

Si notifica che il sig. Roggiero Agostino fu Domenico negoziante a Diano Marina allegando di aver smarriti gl'infradescritti Buoni del Tesoro girati al di lui ordine, ha fatto istanza perchè, previe le formalità dalle leggi proscritte, sia rilasciato il Decreto voluto dall'art. 500 del suddetto regolamento col quale si dispone per la restituzione dei capitali e pel pagamento dei frutti portati dai Buoni stessi all'ordine che vengono dichiarati smarriti o distrutti.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga sporta opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del Decreto per il rimborso dei Buoni anzidetti qui in seguito descritti.

Descrizione dei Buoni smarriti.

(Serie terza)

N.	Data	Somma in capitale	Somma in interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria da cui deve effettuarsi il pagamento
17300	1864 1 gen.	2000	33 30	Roggiero Agostino	1864 3 xbre	Porto Maurizio
17301	»	2000	33 30	detto	id.	

Torino, addì 15 novembre 1864.

Il Direttore generale del Tesoro
T. ALFURNO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Si notifica che nel giorno di martedì 29 del corrente mese, incominciando dalle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alla 8a estrazione dei titoli di rendita creati con Decreto del 9 marzo 1859 (Modena), (Legge 4 agosto 1862, Elenco D, n. 18).

L'estrazione si farà sulle iscrizioni esistenti, descritte per ordine progressivo in due apposite tabelle, di cui una per le cartelle di L. 75 di rendita, e l'altra per i certificati di L. 6 25, fino alla concorrenza della complessiva rendita di L. 4,500, corrispondente al fondo annuale di estinzione a valor integrale di L. 90,000.

Le cartelle da estrarsi sono in numero di 57
per la rendita di . . . . L. 4275
e i certificati in n. di 36 per la rendita di » 225

formanti in totale la rendita di . . . L. 4500

Con successiva Notificanza si pubblicheranno i numeri dei titoli estratti, e di quelli sortiti in precedenti estrazioni e non ancora rimborsati.

Torino, il 14 novembre 1864.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

3a *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro del consolidato 5 0/0, sotto il n. 89209, per la rendita di L. 500, in favore di Dalmasso Federico del vivente Nicola, domiciliato in Vernante (Cuneo), con quella di Dalmasso Tommaso del vivente Nicola, domiciliato in Vernante (Cuneo),

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione, si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, addì 24 ottobre 1864.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del R. Educandato femminile Maria Adelaide di Palermo.
Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Educandato *Maria Adelaide* in Palermo due mezzi posti gratuiti, s'invitano gli aspiranti ai medesimi a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì ultimo del mese di dicembre prossimo.

Le condizioni d'ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo Regolamento organico approvato con R. Decreto del 12 febbraio dell'anno 1863 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno o nelle Magistrature, nella Milizia, nell'Amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è, di L. 600 pagabili in rate semestrali.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito dev'essere uguale per tutte sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni. Per la conservazione delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne L. 100 annue, anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi del 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età d'anni 18.

Art. 53. Le domande d'ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio, accompagnate:

1.° Dalla fede di nascita;

2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3. Dalle carte provanti la condizione del padre;

4. Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere uguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le Educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gl'insegnamenti è dato un mese di vacanza durante il quale a richiesta dei parenti potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, 22 ottobre 1861.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza

NICOLO' MESSECI

ESTERO

AUSTRIA. — Abbiamo già accennato il discorso con cui il signor Hasner assunse il 12 corrente la presidenza della Camera dei deputati dell'Impero. Ne rechiamo ora il testo, degno sotto più aspetti di essere riferito, dandolo sopra traduzione dell'*Osserv. Triest.*:

Miei Signori!

Ho l'onore di comparire davanti a questa eccelsa Camera dopo essere stato da S. M. il nostro graziosissimo Imperatore chiamato per la seconda volta a presidente della Camera dei deputati. In tale incontro io non credo di aver bisogno di raccomandare di bel nuovo me e gli onorevoli miei colleghi alla cortese vostra benevolenza. Ne abbiamo già fatta l'esperienza e possiamo sperare di trovarla così immutata, come lo è il buon volere che rechiamo con noi per l'adempimento dei nostri doveri.

Il cordiale benvenuto datovi al cominciamento della nostra gita parlamentare, potrebbe forse bastare, se il « parlatore della Camera (*) » condannato per lungo tempo a tacere, udire ed udire anche troppo, non si sentisse spinto a far uso di quel diritto che gli consente l'usanza parlamentare, e gli accorda la prima ora come tutta sua, per dare, oltre il campo delle battaglie che hanno da combattersi, un saluto di commiato ai proprii pensieri.

Ma anche qui gli sono tracciati confini ristrettissimi, giacchè per quanto egli sia commosso dall'aspetto del tempo, egli non potrebbe che male comprendere la propria sua posizione e la seria disposizione d'animo che i deputati convocati dal loro sovrano portano seco al principio della sessione, se egli volesse tirar nella cerchia delle sue discussioni la questione della giornata, seguendo la sua pragmatica maniera di anatomizzare i singoli avvenimenti.

Ma non per questo egli può ignorarla del tutto, ed a lui non rimane che di ricondurla a quella universale misura, col mezzo della quale soltanto può venire appianata.

Ed a ciò sentomi oggi più che mai inclinato, per la disposizione del tempo, sotto l'impressione del quale noi tutti viviamo. Appena oso signalizzarlo, perchè è difficile di comprendere in una forma stabile le vacillanti immagini. All'inquietudine degli spiriti d'un tempo prossimamente passato, sembra essere subentrato uno sguardo più chiaro nell'avvenire. Ma il rapido trasmutamento nelle disposizioni degli animi, il repentino sperare e disperare accenna sempre ad uno stato morboso della situazione e delle disposizioni degli animi. Ci questi si avesse a parlare, io vorrei riscontra... la metamorfosi nella quale ora appunto si trova la Monarchia austriaca; metamorfosi che non risguarda per ventura le condizioni soltanto, ma ben anco e più ancora la coscienza del diritto.

Io la chiamo la metamorfosi da uno Stato dell'evo medio in uno Stato moderno. Il principio del diritto pubblico nello Stato moderno rivendica a quest'ultimo, così come alle singole persone dei diritti assoluti e vorrei quasi dire innati. Qualunque sia il modo, il tempo od il luogo nel quale nacque uno Stato, tali diritti sono un postulato imperscrittibile. Voler prefiggere un confine a questo diritto assoluto, era uno dal primo nascere l'erronea interpretazione del diritto istorico.

Non già ch'io intenda asserire che le sue forme: trattato, privilegio ed eredità, siano in generale impossibili nel diritto pubblico, ma posso affermare ch'essi hanno i loro limiti là ove comincia l'idea dello Stato colla sua necessaria premessa. Essa non conosce alcuna barriera, e meno di tutto le barriere del passato sull'avvenire.

L'applicazione di questo semplice principio alla nostra condizione è chiara e significativa. Gli elementi da cui si compose la Monarchia austriaca, furono troncati nel loro stadio di sviluppo sotto forma di Stati. Essi recarono un frammento della storia entro il fiume della storia complessiva dell'Austria. Mentre però deferirono al medesimo la continuazione di questo processo storico, gli fissarono pure in pari tempo la propria forma storica. Il diritto a ciò non può essere negato in generale, ma esso ha assolutamente i confini già accennati dapprima.

Se la storia il consentiva, le parti potevano rimanere autonome, e divenire Stati. Ma quand'esse si congiunsero ad una superiore unità giuridica, non potevano rapire a questa il diritto di svilupparsi a quella forma di universalità, che è lo Stato. Perocchè lo Stato deve essere in qualche luogo. Egli è un postulato assoluto, e oltre ad esso non v'ha un terzo, ove gli uomini abitano insieme, che comprenda il loro pieno diritto. Ora ci sono bensì varie forme di autorità dello Stato, ma quella forma, ove l'infranto potere dell'unità trovasi nelle parti, è la negazione dello Stato. Essa è impossibile.

È sperabile che non si oserà chiamare questa una semplice disputa teoretica. È lo scheletro a cui si contesse la carne di tutta la contesa politica; in esso si contraddistingue la somma della nostra posizione, giacchè lo Stato assoluto non seppe rendere cara e pregevole l'importanza politica del moderno Stato unitario alle parti in esso riunite. Mentre poi non seppe destare il loro interesse, lasciò in pari tempo offuscata in esse la coscienza del diritto. Per tal modo si comprende che persino nel giorno della risorta libertà, le parti in lui riunite non poterono salutarla entusiasticamente siccome il supremo soddisfacimento dei loro desiderii, ma si ritirarono timidamente nell'angolo riparato dei loro così detti diritti ben acquistati.

Questo era il suolo sul quale nacque la costituzione austriaca. Spinta ad andare più in là dell'intuizione giuridica, sia questa privata od istorica, dello Stato del medio evo, e costretta ad inaugurare colle sue forme della libertà lo Stato moderno, essa non trovò in sè tanto conforme alle condizioni dei tempi di negare assolutamente quelle forme storiche.

Ciò che ambedue le parti trovano qui combinato, e che forse potrebbe designarsi col nome del difetto innato della costituzione, è forse la reciproca limitazione di due principii e di due postulati rivolti all'epoca, quindi non altro che la forma storica dello stadio in cui ci troviamo attualmente, e quindi indubbiamente un concreto merito di preferenza per la medesima. Eppure, ad onta di questa, quel conflitto che io direi quasi tragico, ed all'energico appianamento del quale essa invita, non si suole afferrare che unilateralmente, se si parte dal principio che il postulato di assoggettarsi alle esigenze della costituzione, non sia rivolto che a quelli per i quali in fatto di unità la costituzione sembra offrire di troppo, e non anche a coloro ai quali sembra offrir troppo poco.

Questo è un fatto che io devo accentuare nel modo più preciso. Se esistesse alcun titolo di diritto per una pretesa che fosse fuori della costituzione, in allora la pretesa di andare quanto all'unità un passo al di sotto del limite di tale pretesa dovrebbe, quanto al diritto, venir equiparata alla pretesa di andare un passo al di sopra di questo limite. *Ma io ritengo ingiuste queste due pretese.* Dal momento in cui la costituzione è nata, essa è il solo terreno sul quale sia possibile la combinazione. Se qui si trattasse in effetto di portare un sacrifizio in allora noi saremmo obbligati a prestarlo, ma al tempo stesso anche autorizzati a richiederlo dagli altri. Quando si favoleggia d'una conciliazione fuori dei limiti della costituzione, questo per me non è che una frase vuota di senso.

Se noi oggi avremo potuto essere più avvicinati a questo punto formale di partenza, vale a dire se non potremmo oggi essere più avvicinati al completamento di questa eccelsa assemblea, di quello che noi lo siamo in effetto, questa è una domanda a risolvere la quale non mi sento chiamato. Trovo però naturale che in una questione nella quale, per quanto a me sembra, coi piccoli mezzi nulla può conseguirsi, ma tutto si deve attendere dalla necessitazione interna della situazione di fatto e di diritto, di confronto all'incitamento che, come bene comprendesi, produrrebbe l'urto di una nuova esigenza, si reputi opportuno di lasciare scorrere qualche tempo per creare il luogo a quella imparzialità del calcolo dell'intelletto, di cui solo, come sembrami, si abbisogna in questa vertenza.

Noi poi dobbiamo attenderci, e ci attendiamo con sicurezza, che in prossimo tempo accada ciò che pur è necessario, per ottenere a questa dimanda una chiara e non equivoca risposta. Comunque sia per riuscire la risposta, la prossima crisi degli avvenimenti non è oscura per me. È oggetto della mia subbiettiva credenza, che noi rispetto a ciò oggi ci troviamo a miglior partito di quello di tre anni or sono. D'altronde poi non è meno cosa del mio intimo convincimento, che se in questa fede avessimo a restare delusi, la storia dell'Austria, indipendentemente dal nostro assenso o dissenso, per la interna necessità da questa prima fase della costituzione passerebbe alla seconda — ed io mi permetterei di osservare, che nelle quistioni dell'unità lo stesso Stato assoluto non ha corrente che vada all'indietro, ma solo correnti che ci spingono innanzi.

Se poi dissi che questa quistione giuridica è lo scheletro intorno a cui si impolpa la quistione politica, io non dissi ciò rivolgendo solo all'interno il mio sguardo. Nell'annunziare questa tesi io volgeva il mio sguardo anche all'estero.

Pensava agli avoltoi che svolazzano attorno alle parti inferme del nostro corpo, e pensavo all'inquietudine da loro suscitata. E qui io prescindo dalla mia fede inconcussa nell'avvenire dell'Austria. Qui si tratta del presente e della necessità di attraversare il medesimo. Se qui la situazione mi ingiungesse di concedere che in mezzo a tanti forti noi soli siamo i deboli, io sentirei gravissimamente umiliato il mio sentimento austriaco, ma sarei bene lontano dal volere ingannare me medesimo. Ma così non è. Cieco ed arrogante assunto sarebbe il volere dichiarare completamente sicura la nostra situazione; ma lo dico con superbia: se la libertà è quella che mostra senza velo le scissure e le piaghe dell'Austria, anzi se la libertà è quella che tante volte le svela colle migliori intenzioni, la mancanza di libertà d'altra parte è quella che le copre artifizialmente ed a stento. Là poi dove spuntano senza velo alla luce del giorno, noi siamo circondati da tali esistenze, che certo non sono meno apparenti, e meno mai sicure delle nostre, e di rincontro al loro crivellato terreno legale, l'Austria può almeno gettare sulla bilancia il sentimento del suo giusto orgoglio colla coscienza che ciò che è più onesta dura più a lungo. Io so bene che colle sentenze degli abecedarii non si fa politica; e confesso che anche l'onestà può qualche volta fare a meno dell'esame delle prudenza, non credo però che possa fare a meno dei... altrui.

Ma non mi si farà credere che il prossimo vento occidentale potrebbe col suo soffio spingere Stati sulla superficie d'Europa, come le foglie nell'autunno. Meno ancora saremmo sicuri, al venire della procella, perchè avessimo ricevuto oggi qua o là una stretta di mano. Io so bene che gli Stati, al pari degl'individui, debbono poter rimettersi dall'infortunio, ed è costume cavalleresco di porgere la mano, dopo il conflitto, al valoroso avversario. È prudente porre in assetto la casa, quando non è ancor venuto il tempo d'agire decisivamente al di fuori. Ma è un infruttuoso sacrificio d'amor proprio l'andare alla caccia d'alleanze, mentre nessuna si sostiene fuor quella ch'è superflua in tempi di pericolo, perchè quando il pericolo è comune, l'egoismo ci manda alleati, e quando esso è diviso, il debito d'amore ci abbandona; non è ragionevole il voler sofisticare intorno a sistemi di politica estera, laddove il genio dell'epoca non istà ne' sistemi, e la forza dei suoi massimi maestri consiste nell'approfittare a tempo debito delle altrui debolezze, mentre i trattati sono divenuti a buon mercato come le nocciuole, e gli atti di Stato hanno termini di prescrizione come le bagatelle; è un sogno finalmente il voler costruire sistemi su principii comuni, mentre siamo circondati da tutto altro che da sognatori. Insomma è mia ferma convinzione, la nostra massima sagacia consistere nel non tenere in soverchia stima noi stessi nè altri, e, almeno da canto mio, io avrò in altissimo conto la politica austriaca sol quando le riuscirà nel miglior modo di tenerci liberi da impegni positivi, e ciò senza conflitti, ma altresì senza umiliazioni.

Ora non è ammissibile per noi il tendere da una parte a quella passività nella quale, s'essa viene condotta con metodo, può stare invero spesse volte il modo più conseguente di considerare le cose, cioè a dire riguardo alla questione tedesca. Anche qui, parmi, la nostra situazione dall'una parte chiaramente conterminata dai nostri doveri legali, e dall'altra facile a guarentirsi dalla contraddizione e da ogni precipitanza mercè un'esatta cognizione della storia. Il movimento centrifugo della storia dell'Impero germanico ha cresciuti alla grandezza di robusti tronchi i rami della quercia tedesca; riunirli al tronco primitivo è l'impulso che domina il popolo germanico. In una storia di varii secoli l'aspetto reale dell'Impero germanico divenne sempre più pallido per lo sviluppo dell'alto dominio, sino a che colla pace di Vestfalia le singole parti si trasmutarono in altrettanti Stati, e l'Impero divenne ciò che Puffendorf e Monzambano, senza riguardo, ma conformemente al vero, chiamarono una politica mostruosità. La questione germanica è il ricorso di nullità contro questa lite perduta della storia.

Se questa lite possa ancora guadagnarsi, se i membri sviluppati a forma di Stati, anzi di grandi Stati, possano mai assoggettarsi ad una essenziale limitazione della propria sovranità — è una credenza che io non voglio turbare a nissuno. Ma dalla storia della vita degli Stati tedeschi e dall'esperienza degli ultimi anni mi sembra emergere chiaramente che dal bozzolo della Dieta federale germanica non si può, come si fa colla seta, dipanare una reale unità, nè ad alcuno potrà mai riuscire di creare in via di combinazione una forma, l'apparenza della quale non sia più atta ad offendere che ad appagare il popolo tedesco. La mano possente poi che fosse in caso di fare ciò colla forza, io non la veggo.

Non credo che gli Epigoni osino neppure tentare ciò che mille anni prima al grande Carlo non è riuscito di portare ad una stabile coltura. Da parte della Prussia, la Germania non è minacciata nè d'una nuova Cheronea nè d'un nuovo Filippi. Il punto di gravitazione dell'Austria non giace ancora in Buda-Pest, ma neppure il punto di gravitazione della Germania è ancora in Berlino. E così come rispetto alla Germania noi non possiamo seguire una politica impossibile, così credo che non abbiamo neppure a metterlo. E se la Prussia pensa ad estendere il corpo della sua armatura, se pensa ad aggiungere al suo vestito una nuova falda — e da questi desiderii facili a comprendersi sino al loro adempimento havvi ancora un gran tratto — per noi, quali membri della Confederazione, questa è una quistione di diritto, e non abbiamo verun interesse, nè siamo autorizzati ad infliggere a questo diritto.

Ma per ciò che spetta alla misura politica della quistione, io credo che la sua vera significanza consista più nei mezzi allo scopo, che nello scopo medesimo. Ma oggi non oso di entrare in questo argomento, ed oso soltanto esprimere un postulato che in modo imperioso si rivolge all'Austria, vale a dire il postulato di ponderare ed assortire tutte le quistioni alle quali partecipa, calda per tutto ciò che richiede il nostro interesse, e dove noi possiamo in alcun modo giovare, ma al tempo stesso piena di riguardo per il fabbisogno delle forze che le nostre condizioni interne richieggono. E così passo alla conclusione, nel pieno convincimento che la situazione, come ci concede, così anche ci obbliga di concentrare all'interno tutta la nostra forza.

È un antico proverbio, che la politica esterna dell'Austria sia la sua politica interna, ed io voglio piuttosto espormi al pericolo di venire biasimato per aver risuscitata una vecchia frase, piuttosto che tralasciare di contribuire quanto sta in me per istrapparla alla dimenticanza. Su questo campo poi viene ad aprircisi un largo campo di operosità e di lavoro. Qui si tratta di progredire senza precipitanza, ma al tempo stesso senza riposo. Questa è l'esigenza che il popolo ci rivolge in prima linea ed a piena ragione; nè alcun concetto per quanto geniale egli sia, ci dispensa da questo dovere. Ma se noi colla coltura e col lavoro sapremo convertire in valuta l'aureo suolo dell'Impero, noi guadagneremo all'interno fiducia e fede in noi medesimi, ed all'estero rispetto e stima. La nostra speranza deve riposare sullo afferrare chiaramente la situazione, e la nostra migliore risoluzione tendere all'adempimento dei nostri doveri. Portiamo adunque con noi questa non turbata speranza attraverso gl'impedimenti ed i pericoli che s'incontrano in ogni novella opera, ed è pure cómpito a noi demandato. Possa il Cielo esserle largo delle proprie benedizioni!

A quegli poi che ci ha convocati per oggi in questa adunanza, che ci guida e guiderà nella sua antica ed ereditaria sapienza ed energia, conceda il Cielo la forza di adempiere le sue sublimi e paterne intenzioni per il bene de'suoi popoli. E per dare adeguata espressione ai sentimenti di devozione e di attaccamento coi quali noi gli veniamo incontro, portiamo al nostro augusto Signore ed Imperatore un triplice ed entusiastico evviva.

La Camera risponde per alzata e con triplice ed entusiastica acclamazione.

(*) *Parlatore* (Speaker) *è il titolo che si dà in Inghilterra al presidente della Camera; e il sig. Hasner adopera appunto in questo senso l'equivalente vocabolo tedesco* Sprecher.

ALEMAGNA. — Il Municipio di Kiel consegnò all'11 di novembre il seguente indirizzo al duca Federico di Augustenborgo:

« Serenissimo duca, graziosissimo signore! Il Corpo municipale di Kiel prega V. A. a permettergli l'espressione dei suoi sentimenti nell'occasione della conclusione della pace.

È finalmente ottenuto lo scopo cercato indarno da lungo tempo. È rotto il funesto vincolo che legava i ducati di Slesvig-Holstein alla Danimarca; i Ducati sono liberati dallo stato umiliante cui dovettero soggiacere per tanti anni, non sono più incagliati nel libero svolgimento dei loro intellettuali e materiali interessi.

Questo successo che si è ottenuto nello spazio di un anno apre tutti i cuori alla gioia ed obbliga le popolazioni alla più profonda riconoscenza verso le grandi Potenze tedesche e le brave loro truppe. A questi sentimenti di gioia e gratitudine si unisce la ferma speranza che tosto spariranno eziandio gli ostacoli che si sono opposti finora alla riunione dei Ducati in un solo Stato ed al riconoscimento di V. A. come nostro Duca sovrano. Questo riconoscimento ha luogo da lungo tempo per parte delle popolazioni dello Slesvig-Holstein: le grandi Potenze tedesche e la Confederazione germanica hanno dichiarato del pari al cospetto dell'Europa che l'Alemagna vede in V. A. il legittimo erede dei Ducati a cui era assicurato il riconoscimento dalla Dieta federale.

Le pretensioni poste in campo d'altra parte sulla successione nei Ducati sono in opposizione col convincimento pubblico di questo paese. Sta a cuore a questo in modo inconcusso il dritto di successione di V. A. in questo diritto vede la sua salute e la guarentigia della sua unione coll'Alemagna, unione per cui lottò e sofferse per secoli.

Noi ci rimettiamo con fiducia alla saviezza di V. A. per gli atti che debbono preparare la nostra unione sì desiderabile coll'Alemagna e specialmente colla Prussia, dimodochè vengano guarentiti alla volta la nostra indipendenza e gli interessi generali dell'Alemagna. Quanto a noi, dobbiamo rimanere fermamente fedeli a ciò che abbiamo riconosciuto come dritto.

Preghiamo dunque V. A. a gradire la rispettosa assicurazione che in avvenire, come per lo passato, rimarremo fedeli a V. A. ed a nessun altro.

Kiel, al 10 di novembre 1864

Il Corpo municipale. »

S. A. il Duca rispose alla Deputazione nei seguenti termini:

« La conclusione della pace colmò me, come voi, di gratitudine, primieramente verso Dio, la cui mano provvidenziale si parò in modo sì splendido nel corso di quest'anno; quindi verso i due potenti monarchi che inviarono i loro vittoriosi eserciti a combattere pel dritto di questo paese e non deposero le armi che dopo aver fatto trionfare con brillanti fatti il dritto intiero del paese verso la Danimarca. Non ispengasi mai la riconoscenza verso que'monarchi e la memoria di quelle brave truppe nella nostra patria! Il magnanimo Re di Prussia, unitamente agli illustri suoi alleati, mise in atto la sua parola: *il mondo deve sapere che la Prussia è sempre presta a proteggere il dritto.* L'Europa ha veduto a Londra che l'Alemagna può unirsi per difendere il suo dritto.

I Ducati sono ora rientrati in possesso delle loro forze, che sinora erano state impiegate contro loro e contro l'Alemagna. Da quinc'innanzi le istituzioni pubbliche potranno fondarsi sugl'interessi del paese stesso.

A quest'ora la pace è già rientrata nelle nostre chiese e nelle nostre scuole. Il timor di Dio e la civiltà tedesca aumenteranno la prosperità e consolideranno il nuovo ordine di cose.

Ma in avvenire i Ducati non avranno a pensar esclusivamente a se stessi, dovranno altresì intender a ciò che devono alla patria tedesca ed anzitutto alla Prussia. I sacrifizi che sotto questo rapporto dovrà far il nostro paese sono nel suo proprio interesse.

I Ducati potranno sopratutto far molto mettendo la favorevole loro posizione e la forza della loro popolazione marittima a disposizione della potenza marittima dell'Alemagna settentrionale la cui bandiera sventola ora in questo porto. Egli è vero altresì che nessuno Stato tedesco non abbisogna più che lo Slesvig Holstein di difese marittime. Il mantenimento dell'indipendenza di questo paese verso la Danimarca sarà necessariamente la principale cura dell'avvenire.

I motivi su cui S. A. R. il granduca di Oldenborgo fondò le sue pretensioni sulla successione non m'erano conosciuti finora. Avendo preso cognizione di questi motivi e visto che non contenevano fatti nuovi non esito ad esprimere il convincimento che il mio dritto verrà tra poco riconosciuto in ogni parte.

Vi ringrazio sinceramente dei sentimenti che avete espressi testè per la mia persona. Le numerose dimostrazioni di fedeltà e d'affezione che mi sono state date dopo il mio ritorno al suolo natale hanno agevolato sinora l'adempimento de'miei doveri. Essi mi daranno altresì in avvenire la forza di perseverare.

Siate convinti che conserverò sempre la memoria di questi sentimenti e che nulla mi sta più a cuore che la felicità del mio paese. Voglia l'Onnipossente conservare per sempre ai Ducati i benefizi della pace. »

(*Gazz. di Kiel*).

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 7 al 13 novembre 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte — ettol.	QUANTITA' esposte — miria	PREZZI — da	PREZZI — a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	4000	»	16 50	19 25	17 87
Segala	1000	»	12 75	13 50	13 12
Orzo	1050	»	12 »	14 »	13 »
Avena	1100	»	10 25	11 50	10 87
Riso	2300	»	28 50	28 »	28 75
Meliga	5000	»	11 »	13 75	12 37
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2962		50 »	62	56 »
2.a id.			36 »	48	42
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1875	2 60	2 80	2 70
2.a id.			2 40	2 50	2 45
POLLAMI *per caduno*					
Polli . . nº 13630		»	» 80	1 50	1 15
Capponi » 1020		»	2 25	3 »	2 62
Oche » »		»	» »	» »	» »
Anitre » 850		»	2 »	3 »	2 50
Galli d'India 250		»	3 50	5 50	4 50
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota		29	3 50	4 »	3 75
Anguilla e Tinca		102	1 60	2 »	1 80
Lampreda		2	4 25	4 50	4 37
Barbo e Luccio	(3)	15	1 50	1 65	1 57
Pesci minuti		20	» 75	» 85	» 80
ORTAGGI *per miria*					
Patate		2090	1 10	1 30	1 20
Rape		1500	1 »	1 20	1 10
Cavoli		2300	» 80	» 90	» 85
FRUTTA *per miria*					
Castagne verdi		2000	1 30	2 45	1 87
Pesche		»	» »	» »	» »
Pere		1090	1 50	2 50	2 [illegible]
Mele		1500	1 »	1 50	1 25
Uva		800	2 25	4 50	3 37
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio		10560	» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 33
CARBONE *per miria*					
1.a qualità			1 10	1 20	1 15
2.a id.		6520	» 90	1 »	» 95
FORAGGI *per miria*					
Fieno		6340	1 10	1 20	1 15
Paglia		4220	» 70	» 75	» 72
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 45	» 55	» 50
Fino			» 35	» 40	» 38
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	98	1 30	1 60	1 45
Vitelli	»	489	1 20	1 30	1 25
Buoi	»	121	1 »	1 25	1 12
Moggie	»	31	» 90	1 »	» 95
Soriane	»	7	» 60	» 80	» 70
Maiali	»	150	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	179	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	1383	» 80	1 20	1 »
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 19, cadun chilogramma.

CONCORSO PER PREMII. — La Società di Dunkerque per l'incoraggiamento delle scienze, delle lettere e delle arti, ha testè pubblicato il suo programma di concorso per gli anni 1865-66. Nella seduta solenne del 1865 verrà conferita una medaglia in oro al miglior lavoro su ciascheduno dei temi seguenti: 1. *Scienze.* Si propone il compendio storico dell'industria del lino nel settentrione della Francia, dall'origine fino al presente, sotto il triplice aspetto della coltura del lino, del suo lavoro e dell'igiene. 2. *Poesia.* Uno scritto poetico in cento versi almeno, su d'un soggetto a scelta. 3. *Istoria.* Un'istoria di Dunkerque narrata alla gioventù. Questo lavoro non dovrebbe eccedere le 250 pagine in-12°. 4. *Architettura.* Progetto di un monumento commemorativo della battaglia delle *Dune* (1658), da innalzarsi sul luogo di quella battaglia. 5. *Musica.* Sinfonia per musica d'armonia militare.

Il concorso per l'anno 1866 propone questi altri temi: 1. *Scienze.* Studio sulle costruzioni navali. Studio sulla Fauna della Fiandra marittima. 2. *Istoria.* Memoria inedita su d'un soggetto relativo all'istoria od all'archeologia della Fiandra marittima.

Le memorie devono inviarsi franche, secondo le note forme accademiche, alla Segreteria della Società di Dunkerque, avanti il 1.o giugno dell'anno del concorso. Il sig. V. Derode, segretario perpetuo, si compiace dare gli opportuni schiarimenti a chi gliene farà domanda.

NECROLOGIA. — L'*Opinione* annunzia con parole di rammarico la morte dell'ingegnere Francesco Colombani deputato di Lodi al Parlamento, avvenuta il giorno 16 a Tromello in Lomellina.

PUBBLICAZIONI. — L'*Eco del Mella,* giornale settimanale dedicato agl'interessi economici e morali della provincia bresciana, collo stesso formato e col nuovo titolo: *Il Comune italiano*, a datare dal dicembre p. v. tratterà degl'interessi comunali e provinciali delle provincie lombarde, e a preferenza de' nuovi ordinamenti ed istituti che hanno tratto all'educazione ed istruzione nazionale. Il prof. Vincenzo De Castro ed altri distinti scrittori faranno parte del Consiglio direttivo del suddetto giornale.

— Si annuncia la ristampa in autografia di sunti delle lezioni di Economia politica dato dal prof. Ferrara nella R. Università di Torino. Il nome dell'autore raccomanda abbastanza questa pubblicazione fatta dalla litografia Landi, piazza Castello, 17.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 NOVEMBRE 1864

Ai nomi dei Municipi, che deliberarono di offrire al Governo l'anticipazione dell'imposta prediale del 1865 e che abbiamo pubblicato nella Gazzetta di ieri, dobbiamo oggi aggiungere i Consigli Comunali di Lodi, Livorno, Ancona, Firenze, Capua, Santa Maria Capua Vetere, Sessa e Borgotaro.

Il sindaco di Cremia (Como) ha offerto di assumere in proprio l'anticipato pagamento della quota spettante a quel Comune.

Il Senato del Regno è convocato in pubblica adunanza lunedì 21 corrente alle ore 2 pomeridiane per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Modificazioni alla legge postale del 5 maggio 1862;
2. Vendita dei beni dei corpi morali in Sicilia;
3. Separazione della Borgata di S. Cipirello dal Comune di S. Giuseppe;
4. Pensione vitalizia ad ufficiali veneti;
5. Codice civile del Regno d'Italia.

La Camera dei deputati nella seduta di ieri continuò la discussione dello schema di legge riguardante il trasferimento della sede del Governo e di questa legge ragionò ancora il deputato Mosca relatore della Commissione; quindi si udì il deputato Crispi svolgere un ordine del giorno proposto da lui e da altri; e i deputati Boggio e Avezzana fare dichiarazioni relative ad altri ordini del giorno.

Nella stessa seduta venne annunziata la morte dell'ingegn. Colombani deputato del Collegio di Lodi; e si deliberò d'incominciare le sedute da domani in poi alle ore nove del mattino per proseguirle sino alla sera coll'intervallo d'un'ora fra il mezzodì e il tocco.

Dobbiamo oggi pure annunziare la dolorosa perdita del Luogotenente Generale Cav. Alessandro Della Rovere, morto ieri alle 1 pomeridiana in seguito a un trabocco di sangue che lo tolse repentinamente di vita. La morte del Generale Della Rovere è una gravissima perdita per lo Stato; egli era cittadino intemerato, operoso militare, e di una grande capacità amministrativa. Egli era Senatore, insignito dei più cospicui Ordini cavallereschi, ed aveva appena 49 anni.

Commissione legislativa.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno eletto la Commissione seguente:

Per esaminare e riferire intorno al progetto di legge: Inscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato della rendita 5 per 0[0 in lire 4,067,000 a favore della Città di Torino,

1. Berti-Pichat; 2. Ricci Vincenzo; 3. Corsi; 4. Mordini; 5. Restelli; 6. Brunet; 7. Guerrieri-Gonzaga Anselmo; 8. Piroli, 9. Conforti.

DIARIO

V' ha un Concordato fra la Corte di Roma e il Governo di Baviera. Il vescovo di Spira Monsignor Nicola De Weis, fondandosi sul Concordato e confortato da lettere pontificie, mise su di autorità propria e senza consultare il Governo un grande seminario nella sua diocesi. Il Ministero, non contestando a Monsignore il dritto di procedere all'ordinamento degli studi ed alla nomina dei professori di tutti gli istituti scolastici che l'articolo 5 del Concordato affida all'esclusiva sua direzione, pur vuole salvo nel Governo il dritto costituzionale di non permettere la fondazione di niun istituto d'insegnamento superiore se non siasi preliminarmente ottenuta la sua legale autorizzazione; e nel tempo medesimo ha dichiarato di essere pronto a condiscendere a tutti i voti legittimi che il vescovo fosse per esporgli. Ma questi passò oltre sulle obbiezioni del Governo aprendo, senza aver ottenuto neppure chiesto l'autorizzazione richiesta dalla legge, i corsi del suo grande seminario. Per ordine del Ministero il commissario di polizia di Spira andò il 3 novembre a chiudere l'istituto e ad intimare che non si dovesse proseguire l'insegnamento sotto pena di emenda e di espulsione degli allievi.

Il cardinale arcivescovo di Vienna raccomanda al suo clero il nuovo prestito di 25 milioni di fiorini del Governo austriaco. « L'amor cristiano del prossimo, dice S. Em., mira anzitutto alla salute delle anime, ma deve pur cooperare alla prosperità temporale. Egli importa a tutti i cittadini che la finanza dell'Impero d'Austria sia ben ordinata. Il patrimonio religioso e tutta la fortuna della Chiesa vi è interessata. Se il venerando clero parrocchiale colla sua propria partecipazione e colle spiegazioni che potrà dare sulla situazione concorre al compimento di questa buona opera, avrà adempiuto ad un dovere verso la patria e verso la stessa Chiesa di Austria. »

Il luogotenente dell'Imperatore Alessandro in Polonia aperse il 10 corrente a Varsavia il Consiglio di Stato del Regno. « Nel porgervi, o signori, il mio saluto, disse il conte Berg, richiamo con piacere l'attenzione vostra sul progresso fatto dalla tranquillità nel paese dopo l'ultima volta che ci trovammo adunati insieme. Riconoscendo tale verità non possiamo non riconoscere ad un tempo l'importanza dei nostri lavori. Una cospirazione molto estesa e tentativi di rivolta diminuirono il benessere di tutte le classi della popolazione. L'attuale Governo del Regno è chiamato a ricostrurre un edificio scosso e a riparare ai mali che la Polonia fece a se medesima. Noi dobbiamo rimettere in ordine tutti i rami dell'amministrazione. V'invito quindi a ricominciare l'opera vostra dall'esame del bilancio per l'anno 1865. Voi vedrete con soddisfazione che il Governo di questo paese è nel novero di quei Governi d'Europa che meno conoscono gl'impacci finanziari malgrado le perdite e le spese straordinarie degli anni 1863-1864. Confido pienamente che ci riescirà di portare in tempo brevissimo le nostre finanze ad uno stato soddisfacente e che lavoreremo con egual fortuna anche negli altri rami dell'amministrazione. » Il luogotenente, lasciate da banda la lingua russa e la polacca, pronunziò il suo discorso in francese.

La nobiltà del Governo di Kharkoff spedì un indirizzo all'Imperatore dove « riconoscendo tutta l'utilità della presenza degl'israeliti in quella provincia » chiede che lor sia fatta facoltà di avere libero soggiorno in tutto il territorio del Governo. Il governatore civile conte Sievers appoggiò dal canto suo la domanda della nobiltà.

Il Governo rumeno ha differito di assumersi per suo conto gli stabilimenti postali esteri dei Principati sino al 1.o maggio 1865.

Scrivono da Antivari alla *Corrispondenza generale* di Vienna che il Principe Nicola del Montenegro ha promulgato due importanti leggi: una che regola l'ordine di successione tra fratelli e sorelle sul principio dell'eguaglianza delle parti; l'altra che prescrive a tutti i Montenegrini di provvedersi d'armi perfettamente sicure, perchè l'avvenire è noto a Dio solo. — Dal canto suo il metropolitano Harione spedì una pastorale a tutti gli ecclesiastici del Principato dove ingiunge loro, sotto pena di perdere la parrocchia o qual altro siasi officio, di portar l'abito ecclesiastico e di lasciar crescere la barba.

L'Imperatore Massimiliano pubblicò da Guanajuato un decreto che regola la posizione dei portatori di titoli del debito interno del Messico. Per arrestare la cifra di questo debito e per procedere all'esame e alla classificazione dei titoli sarà instituita presso il Ministero delle finanze una Commissione di tre impiegati alla quale sono obbligati di presentare le loro carte giustificative tutti i portatori di titoli tanto sul tesoro generale quanto su quello degli antichi Stati della Repubblica.

Un terremoto recò la notte del 2 al 3 ottobre grandi rovine in molte città dell'impero e specialmente a Puebla, Veracruz, Cordova, Orizaba, Palmar, Tehuacan, Soledad, Acultzingo e Oajaca. Campanili, chiese, case municipali e case private furono atterrite o screpolate. A Puebla furono portati agli spedali tra morti e feriti 17 soldati francesi e feriti una quarantina di cittadini.

A queste notizie datate di Messico 10 ottobre e recate dal postale ordinario giunto a Saint-Nazaire il 14 corrente aggiungiamo il telegramma di ieri datato di Liverpool 17 secondo il quale sarebbero stati a Messico, alla data del 15 ottobre, arrestati 40 cospiratori.

A Rio di Janeiro imperversava non ha guari una crisi finanziaria che mandò in rovina con molte delle più sode case bancarie una quantità grande di privati e pose in gravissimi impacci il Governo. Le ultime notizie da quella capitale recano ora che gli animi vanno gradatamente calmandosi, che le transazioni commerciali si ripigliano e che i saggi provvedimenti fatti dal Governo per rimediare ai tristi effetti della crisi sono riusciti a liquidazioni e a compromessi che pongono le case colpite in grado di rimettere le loro faccende in condizioni convenienti. Il movimento di ripresa, aggiunge una lettera da Rio, si manifesta coll'aumento dei prodotti di dogana. Il ricolto dell'anno è stato buono e i prodotti cominciano ad arrivare sul mercato. Il commercio si è trovato in grado di fare le sue compere nei centri di produzione e, sebbene l'impressione dolorosa e le conseguenze inevitabili dei recenti disastri dura ancora, la fiducia ritorna accompagnata da salutare reazione. In queste contingenze il Governo imperiale compiè un atto che sarà accolto con grande soddisfazione in tutti i paesi. Egli emancipò i neri conosciuti sotto il nome di Africani liberi. Gli uomini di colore provenivano dalle negriere che le navi dello stato catturavano. Il Governo per assicurar loro l'esistenza andava distribuendoli mano a mano tra i cantieri pubblici e le officine private; ora ha pensato che quegli africani possono sovvenire da sè ai proprii bisogni, e li ha emancipati intieramente dalla sua tutela.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 17 *novembre*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 64 85
Id. id. 4 1[2 0[0	— 92 25
Consolidati Inglesi per fine dicembre	— 89 7[8
Id. italiano 5 0[0 in contanti	— 65 20
Id. id. id. in liquidazione	— 65 15
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 878
Id. id. id. italiano	— 420
Id. id. id. spagnuolo	— 547
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 312
Id. id. Lombardo-Venete	— 508
Id. id. Austriache	— 445
Id. id. Romane	— 262
Obbligazioni	— 225

Firenze, 18 *novembre*.

Questo Consiglio municipale, con deliberazione d'oggi, offrì al Governo l'anticipazione dell'imposta prediale per l'anno 1865.

Parigi, 18 *novembre*.

Situazione della Banca. Aumento numerario milioni 7 2[3; diminuzione portafoglio milioni 19 2[5; anticipazioni 1 2[3; biglietti 11 1[2; tesoro 3 4[5; conti particolari 4 2[3.

Il *Constitutionnel* cita la notizia data da parecchi giornali che fra i dispacci di Drouyn de Lhuys figurerebbero una nuova nota a Sartiges e un dispaccio circolare alle Potenze cattoliche nel quale sarebbe detto che la Francia garantisce il potere temporale del Papa. Questo giornale dichiara che tali voci sono prive d'ogni fondamento.

Londra, 18 *novembre*.

Il bilancio della Banca constata un aumento considerevole nella riserva dei biglietti e nel numerario e una diminuzione nel portafoglio.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

18 novembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 63 50 45 50 50 50 — corso legale 65 50 in liq. 65 10 pel 30 9bre.

BORSA DI NAPOLI — 17 Novembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 65 30 chiusa a 65 45.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 42.

BORSA DI PARIGI — 17 Novembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	89 5[8		89 7[8	
3 0[0 Francese	»	64 85		64 85	
5 0[0 Italiano	»	65 10		65 25	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	425	»	420	»
Id. Francese liq.	»	878	»	873	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele		315	»	310	»
Lombarde	»	507	»	508	»
Romane	»	263	»	260	»

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Demanio.

AVVISO.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera *A*.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

AVVISO

L'Annuario del Ministero di Finanze pel 1864 si vende presso le Stamperie Reali di Torino e di Milano, non che presso i principali librai di Firenze, Napoli, Palermo e Bologna. Prezzo L. 5.

Per i due Annuari 1863 e 1864, prezzo L. 8.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le marquis de Villemer.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La vita d'provincia.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *Francesca da Rimini.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di Capella e Figara recita: *Le mosche bianche.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). Si recita colle marionette: *Le avventure di Bovo d'Antona* — ballo *L'isola dei serpenti.*

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

CIRCONDARIO DI GARFAGNANA

Comune di Castelnovo

IL SINDACO

In esecuzione del deliberato in seduta delli 10 del corrente dagli ill.mi signori sindaci dei comuni interessenti pel mantenimento del ginnasio in questo capo-luogo

Notifica,

Essere aperto il concorso agli infradicendi impieghi di maestri ginnasiali nei modi e forme dalle leggi prescritte e specialmente dall'art. 213, legge 13 novembre 1859, e pel solo anno scolastico 1864 e 65:

1. Un reggente la quinta classe coll'annuo stipendio di L. 1280.

2. Un reggente la quarta classe coll'annuo stipendio di L. 1120.

3. Un incaricato all'insegnamento della terza classe, coll'annuo stipendio di L. 840.

4. Un incaricato all'insegnamento della prima e seconda classe, coll'annuo stipendio di L. 840.

I maestri che verranno scelti saranno tenuti ad adempiere a tutti gli obblighi imposti dalla legge e dai regolamenti, e saranno pagati con quota mensile corrispondente al duodecimo dell'assegno fissato dal giorno della nomina fino al 31 ottobre 1865.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo uffizio entro giorni 10 dalla data del presente:

a) Attestati d'idoneità,
b) Certificato di nascita,
c) Certificato di moralità.

Castelnovo, 18 novembre 1864.

Pel sindaco
L'assessore anziano
5536 M. Tognocchi.

CIRCONDARIO DI MONDOVI'

COMUNE DI LEQUIO TANARO

È vacante la condotta medico-chirurgica per la cura gratuita dei poveri del Comune collo stipendio di L. 800 oltre l'alloggio.

La popolazione del Comune è di 26 abitanti senz'altro medico.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le loro domande corredate del diploma di laurea e d'un attestato di moralità.

5535 *Il Sindaco* G. A. CENCI.

CASSA SOCIALE

di Prestiti e di Risparmi

Milano, via Durino, N. 30

Le imposte che per forza della legge sulla Ricchezza Mobile, dovessero pagarsi dai depositanti e dagli azionisti di questa *Cassa Sociale*, si dichiarano assunte a carico della Società ed a sgravio dei singoli contribuenti.

Milano, il 12 novembre 1864.

Il Direttore Generale
5540 Ragioniere E. BETTONICO.

AVVISO

Si fa noto al pubblico,

Che per il decesso avvenuto addì 27 giugno 1862 al fu sig. Norberto Rosa, avendo egli cessato dall'ufficio di procuratore capo, per trenta e più anni esercito nanti questo tribunale di circondario, i di lui figli ed eredi Ugo, Daniele e Salvatrice, in persona della loro madre e tutrice signora Laura Valetti, vedova del prefato signor Norberto Rosa, residenti in Avigliana, chiedono lo svincolamento della cedola sul debito pubblico del regno d'Italia, in data 30 agosto 1862, n. 42083, della rendita di L. 50, che trovasi gravata dell'ipoteca dal prefato sig. Rosa prestata il 19 maggio 1860, n. 3906, per l'esercizio della sua professione di procuratore capo ed in esecuzione della legge 19 aprile 1859.

Che ove siavi alcuno che intenda di opporsi alla suddetta domanda, tale opposizione deve farsi valere nanti questo tribunale entro mesi sei dalla data del presente.

Susa, 3 novembre 1864.

5374 Chiamberlando p. c.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Sassari.

Situazione degli stabili – Provincia	Situazione degli stabili – Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gli incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Sassari	Sassari	Rustici ed urbani	32	29039 85	Sassari	5, 6, 7, 8, 12, 13, 14, 15 x.bro 1864

Sassari, 10 novembre 1864.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA

pel giorno 20 dicembre 1864.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antim. del giorno di martedì 20 dicembre prossimo vent si procederà in una delle sale di quest'uffizio alla presenza del signor prefetto e coll'intervento ed assistenza del signor direttore del demanio o di chi sarà da esso delegato ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti ai numeri 1, 2, 3 dell'elenco pubblicato nel giornale degli annunci ufficiali della provincia di Cuneo del giorno 22 giugno 1864, num. 146, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale di Cuneo.

I beni che si pongono in vendita sono situati nel territorio della città di Fossano e consistono in tre lotti come infra:

Lotto 1. Podere denominato la *Bossola*, composto di fabbricato rustico, campi, prati e vigne.

Consta di un corpo principale e di due appezzamenti staccati; il corpo principale confina a mezzogiorno Rossi Lorenzo e Manassero Battista, a ponente Brunetti, a mezzanotte parrocchia di S. Giovanni, ospedale di Fossano, a levante signor Fissore, tramediante la strada comunale.

Il primo appezzamento staccato è a campo, della superficie di circa giornate 4, e confina a mezzogiorno e levante signor Fissore, a mezzanotte parrocchia di S. Giovanni, a ponente la strada comunale.

Il secondo è a campo e a prato, confina a levante e mezzanotte Siolatore Mariano, a mezzodì strada comunale, a ponente signor Fissore.

Numeri di mappa dal 2337 al 2341, 2316, 2317, 3424, 3133 1[2, nelle regioni Bossola Inferiore, e Mediana e Passanolo Bassa.

Della superficie di ett. 36, 82, 08

Lotto 2 Podere denominato la *Prata*, composto di fabbricato rurale, chiesa, campi, prati e vigne, consta di un corpo principale contenente nell'interno un appezzamento a campo e vigna, appartenenti ai signori Mina Luigi e contessa Majnero, e di un appezzamento a prato di circa giornate 6.

Il primo confina a mezzogiorno Mina, la strada comunale di Genola, a levante eredi Bergese Gioanni Domenico, Sacco Francesca e la strada vicinale, a ponente Marengo Tommaso, Mina Luigi, conte Mainero, a mezzanotte detto conte.

Il corpo staccato a prato confina a mezzodì e levante seminario di Fossano, a ponente e mezzanotte signor professore Suocero Sacco.

Numeri di mappa 3125, 3126, 3128, 3130 al 3132, 2304, 2505, 3091, 1124, nelle regioni Defesio, e Poirino, cantone di S. Lorenzo.

Della superficie di ett. 50, 39, 29.

Lotto 3. Cascina denominata *Gerbo*, composta di quattro piccole case rurali e varii terreni coltivati annessi, regione Gerbo Basso. Essa si compone di un corpo principale e di un appezzamento staccato. Il corpo principale confina a levante Arese Giuseppe, a giorno il canale di Mellea, a ponente l'avvocato Bono, a notte la strada vicinale di Gerbiolo.

L'appezzamento staccato confina a levante Gaspare Bellino, a mezzogiorno Arese Giuseppe ed avvocato Pittatore, a ponente la Cassa ecclesiastica, a notte la strada comunale ed il Campo Santo.

Numeri di mappa 5701 al 5703, 5705 al 5708, 3755 al 3757, 5773. Regione Gerbo Basso; della superficie di ett. 7, 73, 18.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti, pagabili in cinque annue rate uguali.

Lotto 1.	L. 57,180 67
Lotto 2.	L. 83,935 50
Lotto 3.	L. 11,978 17

Il primo lotto è affittato al signor Trucco Stefano per anni 9, scadenti il 10 novembre 1865 per l'annuo prezzo di L. 3850, ed alle condizioni di cui nell'atto 22 marzo 1856.

Il secondo lotto è affittato al signor Tabasso Michele per anni 9 che terminano col 10 novembre 1866, per l'annuo prezzo di L 6260 ed alle condizioni di cui nell'atto 10 settembre 1857.

Il terzo lotto cascina Gerbo è affittato per L. 900 a Marengo Bartolomeo per anni 9, che terminano coll'11 novembre 1865, alle condizioni di cui in atto 8 aprile 1856.

Ogni offerta in aumento dei prezzi suddetti non potrà essere minore

Per i lotti 1, e 2 di L. 200 }
Per il lotto 3 di L. 100 } art. 59 del regolamento.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario-capo della prefettura procedente o far fede di aver depositato nella cassa del ricevitore del registro di Cuneo in danari od in titoli di credito al prezzo corrente della borsa nel giorno dell'incanto una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e sotto l'osservanza delle prescrizioni della legge 21 agosto 1862, num 793, e del relativo regolamento approvato col reale decreto 14 settembre 1862, num. 812.

A Cuneo, 4 novembre 1864.

Per detto ufficio di prefettura
Il segretario capo
D. TISCORNIA.

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE

DELL' AGRO ALL' OVEST DELLA SESIA

Instituita dal Governo ed approvata colla legge 3 luglio 1853

SEDENTE IN VERCELLI

DIREZIONE GENERALE

NOTIFICANZA

In esecutiva delle leggi 14 e 20 luglio 1864 d'imposta sui redditi della ricchezza mobile, il comitato di sorveglianza stabilito presso quest'associazione d'irrigazione in sua straordinaria seduta d'oggi, stante l'urgenza, ha intanto deliberato

1. Di fare egli stesso per questo semestre in questo capo-luogo dove l'associazione ha la sua sede principale, la consegna complessiva del fondo normale spettante agli associati, il cui interesse portato dalla somma apparente da ciascuna cartella, costituisce per essi una quota di reddito tassabile.

2. Di pagare coi fondi sociali l'ammontare totale della relativa tassa, riservandosi in pari tempo di promuovere dall'assemblea elettiva analoga deliberazione per quanto concerne la consegna che dovrassi fare nel venturo anno.

Il sottoscritto si fa premura di portare quanto sovra a cognizione dei singoli signori associati onde l'ammontare delle rispettive loro cartelle sociali non venga compreso nella consegna del reddito proveniente dalla rispettiva loro ricchezza mobile, allo scopo di non dover pagare due volte per lo stesso oggetto, previsto pure dalle sovracitate leggi.

Vercelli, 12 novembre 1864.

Il direttore generale
5555 I. DUSNASI.

REVOCA DI PROCURA

Con atto delli 12 novembre 1864 ricevuto Amodini, Loretti Lorenzo fu Giovanni da Bognancodentro, ha rivocato la procura generale da lui rilasciata in capo a Candido Possa fu Giuseppe pure da Bognancodentro, con atto delli 12 scorso agosto nei rogiti Allegra.

Domodossola, 16 novembre 1864.

5544 Caus. Calpini proc.

5545 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara, sull'instanza del signor Gaetano Falcone ivi domiciliato, con sentenza 27 scorso ottobre autorizzò la subastazione degli stabili posseduti in territorio di Romagnano-Sesia dalli suoi debitori Francesco Giuseppe, Clotilde, Giovanni Battista, Enrico ed Edvige, fratelli e sorelle Barbaglia, rappresentati siccome minori dalla loro madre e tutrice Giuseppina Bergonzoli, residente in detto luogo, e fissò l'udienza delli 23 dicembre prossimo, pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 16 novembre 1864.

Brughera proc.

5546 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto 16 corrente dell'usciere Taglione Francesco, venne notificata al sig. Leopoldo Silvestre, già residente in Torino, ed a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ., la sentenza del sig. giudice di questa città, sezione Po, in data 29 scorso ottobre, portante la di lui condanna al pagamento di L. 130, interessi e spese, a favore del negoziante in Torino sig. Michele Morelli.

Torino, li 17 novembre 1864.

Rambosio p. c.

NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO

Sull'instanza di Gioanni Pietro Gobbi, negoziante, domiciliato a Nizza, ed in esecuzione di due distinte sentenze di questo signor giudice per la sezione Borgo Po, pronunciata la prima il 15 e la seconda il 23 ottobre ultimo, portanti condanna del signor Luigi Piacenza, già domiciliato in Torino, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a favore dell'instante l'una di L. 886 63 e di 860 l'altra, oltre ai suoi interessi e spese, procedevasi, con atto 15 novembre 1864, dell'usciere Luigi Franco, al pignoramento a mani della signora Felicita Pozzo, nata Cerutti, e Domenico Pozzo, quale tutore delli minori Andrea, Francesca, Giuseppina, Catterina, Angela, Giovanni e Margherita fratelli e sorelle Pozzo, tutti domiciliati in Torino, delle somme che per qualsiasi titolo o causa possano andare debitori verso il Piacenza, con citazione delli terzi pignorati per la dichiarazione di debito e successiva aggiudicazione, per comparire avanti la regia giudicatura di Torino sezione Borgo Dora ed all'udienza delli 23 corrente mese, ore 8.

Il verbale di pignoramento venne notificato al sig. Luigi Piacenza, in conformità dell'art. 61 del cod. di proced. civ., il 17 corrente, con citazione del medesimo a comparire alla stessa udienza delli 23 corrente, ore 8 mattutine.

Torino, li 17 novembre 1864.

5542 Giordano sost. Chiora

5534 AUMENTO DI SESTO.

Gli stabili situati sul territorio di Cuneo, cantone della Spinetta, e consistenti in fabbricato, frazione di campo ora orto e due piccole pezze campo, coi numeri di mappa 2000, 2001, 2003 e 2161, stati posti in subasta in un sol lotto, a danno di Francesco Giorgis, residente sulle fini di Cuneo, e sul prezzo di L. 600 offerto dalla instante signora Maria Basso, moglie di Giovanni Battista Giorgis, dal medesimo assistita ed autorizzata, residente in Cuneo, vennero, con sentenza di questo tribunale di circondario, in data del giorno d'oggi, deliberati a favore del sig. Giorgio Giorgis fu Gioanni Battista, dimorante in Cuneo, per il prezzo di L. 900.

Il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno 1 dicembre p. v.

Cuneo, addì 16 novembre 1864.

Il segretario del trib. del circondario
G. Fissore.

5528 TRASCRIZIONE.

Con atto 18 ottobre ultimo, rogato al notaio sottoscritto, Giuseppe Salamitto fu Pietro, domiciliato a Villanova-Mondovì, vendeva a Bessone Bernardino fu Donato, dello stesso luogo, una pezza prato, situata ne lo stesso luogo, regione Chiozze, di are 64, 77, in coerenza delli fratelli Eula fu notaio Lorenzo, Bessone Giacomo, fratelli Garrello fu Francesco e la bealera Ferretta, con le ragioni d'acqua nell'irrigazione della medesima, per L. 2600.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Mondovì il 12 corrente, vol. 37, articolo 87, e sul generale d'ordine 265, cas. 706.

Villanova Mondovì, li 14 novembre 1864.

Francesco Antonio Voena notaio.

5543 AUMENTO DI SESTO.

Stabili subastati che sono nel territorio di Poirino.

Lotto 1. Campo con bosco attiguo, nella regione Cavone, di are 81 circa.

Lotto 2. Bosco ceduo ora campo aratorio, nella regione Marocchi, di are 17.

Lotto 3. Prato nella regione Giardini, di are 34, 12.

Lotto 4. Casa nel paese, quartiere Barriera dei Boschi degli Stuardi, e nella contrada nazionale con cortile cinto da muro, di are 15, 44.

Questi lotti furono esposti all'incanto a prezzo di L. 1014 per il lotto primo, 251 pel secondo, 1918 pel terzo e 6360 pel quarto, e ne seguì il deliberamento a favore della creditrice instante Catterina Pistorato dei due primi lotti senza alcun aumento, ed a favore del signor teologo Bullione Ceresa Enrico del lotto terzo per L. 1943 ed il quarto per L. 6400, come risulta da atto del 15 novembre 1864, ricevuto dal cav. Billietti, qual segretario del tribunale del circondario di Torino.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 30 di detto novembre.

Torino, 17 novembre 1864.

Perinc'oli sost. segr.

5418 ASSENZA

Sull'instanza delle Celestina, Teresa e Clementina sorelle Paoletti, autorizzate le due prime dai rispettivi loro mariti, Amadesi Giovanni e Gambarini Cesare, la terza nubile, residenti in Bologna, e di Rosa Neri in Benedetto Mattioli, da cui è pure assistita ed autorizzata, residente a Manzolino, ammessi tutti al beneficio della pubblica gratuità clientela con decreto presidenziale 4 maggio 1863, e rappresentati dall'ufficio del procuratore dei poveri, il regio tribunale circondariale, sedente in detta città di Bologna, con sua sentenza 21 ottobre p. p., ordinò che, in contraddittorio del pubblico ministero, si assumano informazioni nel distretto del domicilio e della residenza delli Lodovico ed Antonio fratelli Beneventi fu Giuseppe, e così avanti il sig. giudice mandamentale di Castelfranco dell'Emilia, per accertare quale sia la data precisa del nascimento di detti fratelli Beneventi, l'epoca in cui dessi si sarebbero assentati dal comune, se veramente di essi non si abbiano più avute notizie e da quando, e se o non abbiano lasciata persona a rappresentarli e con quale incarico; per istabilire se detti Beneventi fossero, all'epoca della loro partenza, celibi e con famiglia, e non consti che siano poi passati a matrimonio; e quanto altro infine sia necessario per legge a comprovare l'assenza.

Bologna, 4 novembre 1864.

Gallina sost. segr.

5533 NUOVO INCANTO

Con decreto in data 3 volgente mese, il presidente del tribunale del circondario di questa città fissò l'udienza del 30 andante pel reincanto degl'immobili, già proprii di Destefanis Carlo, domiciliato a Bra, Cabutti Bartolomeo, Savigliano Domenico e Giuseppe fratelli e Viglione Giuseppe, domiciliati a Sinio.

Detti beni sono divisi in due lotti, e furono incantati il 18 ottobre ultimo, instante la povera Cora Maria, da Bra, il reincanto è in seguito ad aumento di mezzo sesto: il primo lotto per L. 217, il secondo per lire 122 30. Consistono in campi, vigna, prato, bosco, del quantitativo di are 107, 74 circa, nelle regioni Reale, Carzino Soprano, Carzino Sottano, sul territorio di Sinio.

Alba, 10 novembre 1864.

R. Ferrero sost. Moreno p c.

NOTIFICANZA DI ATTO D'APPELLO

Con atto di citazione in data 16 novembre corrente, dell'usciere Galetti, il sig. Carlo Pellegrino, farmacista, residente in Cuneo, proponeva appello a questa eccell.ma Corte d'Appello da una sentenza pronunciata dal tribunale del circondario di Cuneo, facente funzioni di tribunale di commercio, li 15 scaduto ottobre, e pronunciata in seguito a giudicio instituito da Faustino Merlo contro la ditta Pellegrino e Giacosa ed il Giuseppe Martini, residenti a Cuneo, meno il Lorenzo Giacosa che è di domicilio, residenza e dimora ignoti, ad oggetto di ottenerli solidariamente condannati al pagamento di lire 1000, interessi e spese, portate da paghero 5 luglio 1864.

Per la spedizione di detta causa venne, con decreto del presidente di questa Corte d'Appello, in data 12 corrente, fissato il giorno 3 del mese di dicembre p. v.

L'atto d'appello fu al Giacosa notificato dall'usciere Galetti il 16 corrente, a mente dell'art. 61 del cod. di proced. civ.

Torino, 16 novembre 1864.

5541 Giordano sost. Chiora.

5508 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del sig. Domenico Giordanino residente in questa città, rappresentato dal sottoscritto di lui procuratore, si esporranno agl'incanti, all'udienza da tenersi dal tribunale di circondario quivi sedente, alle ore 10 antimeridiane del 24 dicembre prossimo, ed in 10 distinti lotti li stabili proprii di Battista Bertini, residente a Grosso (Ciriè), situati nello stesso comune, consistenti in tre piccoli corpi di casa ad uso agricolo, orto, prati e campi, ai prezzi rispettivamente dall'instante offerti: di L. 108 pel 1 lotto, di L. 207 pel 2, di L. 247 pel 3, di L. 149 pel 4, di L 218 pel 5 di lire 578 pel 6, di L. 301 pel 7, di L. 170 per l'8 e di L. 77 per caduno delli ultimi due, eccedenti tutti tali prezzi le cento volte il tributo prediale ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale delli 4 corrente, autentico I. Baretta sostituito segretario.

Torino, 14 novembre 1864.

A. Gatti p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.